

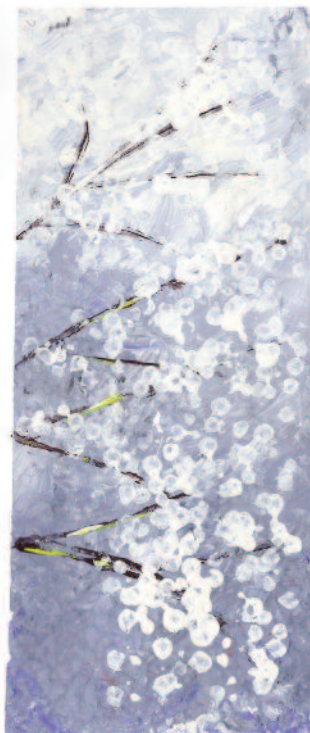
ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI

Concorso di poesia, disegno ed altro

«Mia Euganea Terra»

dedicato al poeta Andrea Zanzotto

Dodicesima edizione 2021



ASSOCIAZIONE LEVI-MONTALCINI



Concorso di poesia, disegno ed altro
«Mia Euganea Terra»

*riservato agli studenti
delle Scuole Secondarie di I grado*

Dodicesima edizione

LA GIURIA DELLA DODICESIMA EDIZIONE

Maria Luisa Daniele Toffanin, poeta e responsabile culturale
dell'Associazione Levi-Montalcini di Abano

Giancarlo Frison, scultore

Lucia Gaddo Zanovello, poeta

Paolo Pavan, architetto

Stefano Valentini (*presidente*), giornalista e critico letterario

Per l'opera: © Copyright 2021 Associazione Levi-Montalcini

www.levimontalcini.org

associazione@levimontalcini.org

Per le poesie e i disegni: © Copyright 2021 degli autori

Tutti i diritti riservati. Vietata ogni riproduzione non autorizzata

Progetto grafico, impaginazione

e motivazioni critiche per le poesie: Stefano Valentini

Motivazioni critiche per i disegni: Paolo Pavan

Cura editoriale: Valentina Editrice, isbn 978-88-89709-70-2. Prezzo euro 5

Stampato nel novembre 2021 da Skillpress (Fossalta di Portogruaro, Ve)

Finalmente!

Finalmente la scuola è ricominciata *in presenza* per piccoli e grandi e speriamo che ora non ci siano più pause o cambiamenti. La pandemia è stata severa con i ragazzi, li ha spesso privati del rapporto educativo-formativo con i loro insegnanti e della convivenza gratificante-dialettica con i coetanei. Pare che la loro preparazione ne abbia spesso risentito... anche la partecipazione al concorso è stata inevitabilmente meno ampia e articolata. Tuttavia, siccome insegnanti validi e appassionati non mancano e giovani creativi e geniali si rivelano comunque, la produzione che ci è arrivata è ricca e quanto mai straordinaria per qualità e originalità.

Per quanto riguarda la formulazione del progetto per il concorso del prossimo anno abbiamo pensato di inserire i monumenti (castelli, ville) che dal Medioevo al Rinascimento e nei secoli successivi hanno arricchito numerosi il nostro territorio: lo scopo è quello di favorire tra i ragazzi una migliore conoscenza delle tante ricchezze storiche e artistiche che caratterizzano la “mia euganea terra”.

Associazione Levi-Montalcini
Centro di orientamento di Abano Terme

Riportiamo, in segno di elogio e ringraziamento, i nomi dei bravi docenti, premiati e non premiati, che hanno saputo guidare i propri ragazzi impegnati in questo percorso, facendo sì che la nostra decennale iniziativa non si interrompesse neppure in un periodo così difficile e, anzi, diventasse un'occasione per riflettere e mantenere vivi i valori della creatività e dell'espressione personale.

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VITTORINO DA FELTRE" DI ABANO TERME
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "VITTORINO DA FELTRE" DI ABANO

Prof. Elena Barbiero

Prof. Giulia Gallo

Prof. Patrizia Losi

Prof. Valeria Pilli

Prof. Cristina Pitton

Prof. Tiziana Ravasio

Prof. Luca Tombesi

Prof. Raffaella Varagnolo

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SELVAZZANO I

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "TOMASO ALBINONI" DI SELVAZZANO

Prof. Paola Felici

Prof. Luisa Garon

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "FRANCESCO PETRARCA" DI PADOVA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "FRANCESCO PETRARCA" DI PADOVA

Prof. Martina Marcante

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CERVARESE SANTA CROCE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "MANZONI" DI BASTIA DI ROVOLON

Prof. Silvia Cipriano

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI CERVARESE SANTA CROCE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "KAROL WOJTYLA" DI MONTEMERLO

Prof. Barbara Boaretto

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ARNALDO DA LIMENA" DI LIMENA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "ARNALDO DA LIMENA" DI LIMENA

Prof. Luciana Filippi

Acqua increspata.
Una ninfea lieve sullo stagno sboccia.
Petalì come una corona,
pistilli brillanti come oro.

Sul ponte osservo
e un ricordo lontano mi fa sorridere.
A mano con mio padre
vedevo rane saltare.
Ridevo e lui con occhi dolci mi teneva.

Penso: "La vita è bella".
Vedo i colli. È l'imbrunire.

Stella Saccani Classe I A
Istituto Comprensivo Vittorino da Feltre di Abano
Scuola Secondaria di I grado Vittorino da Feltre di Abano
Insegnante prof. Raffaella Varagnolo

Un insieme fortemente suggestivo che fonde in un'atmosfera magica il momento presente e l'esperienza passata, la placida bellezza del paesaggio naturale - definito attraverso piccoli dettagli - e la profondità della memoria, evocatrice di un ricordo dolcissimo. Tutto trova il suo posto in una pace il cui equilibrio si riverbera e trasmette, come attraverso una spontanea osmosi, tra la dimensione intima e il mondo esterno, tra ciò che è stato e quello che sarà, ma soprattutto nell'assoluto valore, qui e ora, dell'istante che si fa eterno.

Quando la città grida
e le persone sfuggono alla ragione,
la natura dei Colli sta lì,
risuona di pace
e mi acceca di semplice perfezione.

Solo lei è capace
di rimuovere gli umani pensieri contorti
dalla mia mente imbizzarrita
da inutili complicazioni.

Anna Maria Albertin Classe III B
Istituto Comprensivo Vittorino da Feltrino di Abano
Scuola Secondaria di I grado Vittorino da Feltrino di Abano
Insegnante prof. Patrizia Losi

Un unico concetto, sviluppato attraverso due strofe di esplicita immediatezza e, al medesimo tempo, di forte impatto espressivo. La confusione della quotidianità, affollata di impegni spesso convulsi che originano "pensieri contorti", si stempera e quieto nella "semplice perfezione" del paesaggio euganeo. Anche la giovane autrice, come tutti, si trova alle prese con le "inutili complicazioni" che invadono pensieri e giornate, ma si scopre salda nel ristoro offerto da quella bellezza da cui si sente abbagliata e circondata.

USARE COME MEZZO L'IMMAGINAZIONE *Secondo premio
ex aequo*

Il mondo non è un posto meraviglioso?
Mi piace guardare l'orizzonte
ed immaginare le mille realtà
che potrebbero esserci dopo queste colline,
piene di curve e di buche, come la vita.
Adoro pensare alle mille possibilità
che questa vita mi pone,
scoprire l'infinito e oltre,
utilizzando come mezzo l'immaginazione.
Ero lì, sì proprio lì,
sul cucuzzolo di una delle tante rocce dei Colli euganei,
a fissare l'infinito, ed in quel preciso momento
mi rendevo conto di quanto vasto fosse il mondo.
Una delicata brezza che odorava di bosco mi sfiorava,
mentre invece una lieve nebbiolina
toccava appena la Pianura padana.
La natura è qualcosa di strabiliante,
che ha la capacità di lasciare sbalorditi.
Non sai cosa ti perdi finché non cominci.

Vittoria Longhin Classe III A
Istituto Comprensivo Selvazzano I
Scuola Secondaria di I grado "Tomaso Albinoni" di Tencarola
Insegnante prof. Paola Felici

Poesia che fantastica, come avveniva al giovane Leopardi di fronte alla siepe della sua Recanati, su quello che si cela, ma in realtà si offre, dietro il paesaggio e l'attimo presente. I versi ampi sembrano assecondare questa proiezione verso il domani, fertile curiosità che si sporge dalla pagina alla vita. Lo sbalordimento di fronte alla vastità di spazio e tempo non smarrisce, ma amplifica il potere dell'immaginazione e della meraviglia che, dal primo verso, costruisce passo passo l'attesa che culmina, come un incoraggiamento, nel verso finale.

Guardando i piccoli colli lontani
e le leggiadre farfalle
tu con il paesaggio riflesso negli occhi
osservi l'orizzonte,
le candide nuvole e il verde panorama.
I raggi del sole illuminano un fiume di gialle ginestre.
Poi arriva l'inverno e il verde porta via,
al suo posto una distesa di alberi spogli
che fluttuano sui rilievi.

Viola Maria Cilloni Classe I C
Istituto Comprensivo Petrarca di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Francesco Petrarca" di Padova
Insegnante prof. Martina Marcante

Il "tu" del terzo verso può indirizzarsi tanto all'autrice stessa, in una sorta di meditazione autoriflessiva (nella quale il paesaggio, a sua volta, è "riflesso negli occhi"), quanto al lettore che è chiamato ad osservare insieme a lei. Ne deriva una composizione dove la lontananza dell'orizzonte e la prossimità dei dettagli - le farfalle, le ginestre - concorrono ad un moltiplicarsi e connettersi delle prospettive: anche il letargo invernale è soltanto una pausa apparente, se è vero che gli alberi spogli nondimeno "fluttuano" in una danza di vita.

I Colli con racconti e storie varie,
piene di magia e stregoneria,
dove prevale la fantasia
per quello che non viene spiegato
o per quello che viene sognato.

Simili a una madre affettuosa
che avvolge in una culla profonda
la sua stirpe.

Cadono lentamente mille foglioline
strappate dal vento
per poi ricadere unite
come una coperta d'inverno
nel prato primaverile.

Adele Ghiraldin Classe III B
Istituto Comprensivo Vittorino da Feltre di Abano
Scuola Secondaria di I grado Vittorino da Feltre di Abano
Insegnante prof. Patrizia Losi

La magia evocata sin dal titolo si colloca tra storia e immaginazione, tra la lecita curiosità per ciò che “non viene spiegato” e l’altrettanto legittima, e potente, libertà di sognare. La bella immagine della seconda strofa amplifica la suggestione e prepara una conclusione inattesa, dove le stagioni si intersecano e i piani temporali si armonizzano: le foglie vengono strappate dal vento, cadono e ricadono, si riuniscono come una “coperta d’inverno” e, infine, si posano “nel prato primaverile”, in una sorprendente sovrapposizione.

Il tramonto sui Colli è la mia vita,
pieno di energia e tristezza.
Mi siedo su un ramo dell'albero
e guardo il tramonto.
Il tramonto sui Colli è la mia vita,
pieno di futuro e di felicità.

Musika Ella Furlan Classe I G
*Istituto Comprensivo Cervoarese Santa Croce
Scuola Secondaria di I grado "Manzoni" di Bastia di Rovolon
Insegnante prof. Silvia Cipriano*

Composizione breve ma di grande equilibrio, dove la reiterazione tra il primo e il quinto verso trova significato nella variazione tra il secondo e il sesto, antitetici rispetto alla cerniera rappresentata dai due versi centrali. L'energia della gioventù non sempre basta a vincere la tristezza, ma la contemplazione del paesaggio diviene opportunità che trasforma ogni esitazione in uno sguardo fiducioso proiettato verso il proprio domani.

Sul lago inseguendo la pace
un'ombra luminosa dalle magiche sembianze.
È l'impercettibile speranza delle anime cercatrici
a tenerla in vita
in quest'apparente nulla.

Non spaventano i tormenti che si portano dentro,
a trovare l'invisibile sono rimasti in pochi.

Emma Ferrarese Classe III B
Istituto Comprensivo Vittorino da Feltre di Abano
Scuola Secondaria di I grado Vittorino da Feltre di Abano
Insegnante prof. Patrizia Losi

Più che cercare spiegazioni, la composizione invita il lettore ad immergersi nella suggestione e nell'incanto di espressioni misteriose e fatate. Nonostante l'assenza di diretti riferimenti al paesaggio euganeo, che il lettore può solo immaginare, la lirica colpisce per il dosaggio dei vari elementi (l'ombra luminosa, le sembianze magiche, la speranza "impercettibile", le anime "cercatrici", il nulla "apparente") che guidano l'attenzione fino al potente distico conclusivo.

Qui, sopra i colli d'oro
mentre le rondini mi cantano in coro,
per i monti solitari andando
mi par di essere il padrone del mondo.
Il tempo sembra subire una rottura
e passando per le irte vie polverose
riesco a sentir la voce della natura
restando incantata dalla sua bellezza.
Qui, si disperdono le memorie dolorose,
mentre scivolo nei verdi sentieri,
e il sole come una dolce e delicata brezza
allontana gli oscuri pensieri.
I fiori appena nati dormono sotto il salice piangente
durante il sole nascente,
e le spighe color rame
si incontrano al tocco delle mie dita.
Le nuvole dipingono nel cielo un quadro mai esistito
mentre le farfalle autunnali mi colorano la vita
e un cavallo, in lontananza, mi osserva smarrito.
Mi sembra questo il vero paradiso
in cui posso lanciare un sorriso,
perché qui finalmente riesco a respirare
senza più soffocare.

Rita Esposito Classe III G
Istituto Comprensivo Vittorino da Feltre di Abano
Scuola Secondaria di I grado Vittorino da Feltre di Abano
Insegnante prof. Elena Barbiero

I dolci pendii degli Euganei sono per me
il sapore di casa.
I boschi sgargianti in estate o brulli in inverno
hanno il profumo di un tempo lontano,
di storie narrate da padre a figlio.
Gli spenti vulcani accendono in me
sentimenti passati.
Colli belli, colli amati
sempre con me siete stati.
Fiori, uccelli, piante di ogni specie
siete per loro la casa più bella.
Il sole e le stelle con voi si possono toccare
e io non vi voglio mai lasciare.

Gianmaria Bellavere Classe I G
Istituto Comprensivo Cervarese Santa Croce
Scuola Secondaria di I grado "Manzoni" di Bastia di Rovolon
Insegnante prof. Silvia Cipriano

"Colli d'oro" – L'abbondanza delle immagini naturali, concatenate da rime e assonanze, costruisce un insieme nel quale il tempo si ferma e l'autrice sente di essere perfettamente in pace e in armonia con il mondo. Immersa attivamente (le spighe che "si incontrano" al tocco delle sua dita) in questo paradiso di bellezza che disperde "gli oscuri pensieri", può così "lanciare un sorriso" che diviene non soltanto espressione di sé, ma anche gesto rivolto agli altri.

"I miei Colli" – La forza della poesia si colloca principalmente nei primi versi, in quel "sapore di casa" che guida passo a passo il pensiero sino al verso conclusivo, dove l'esperienza personale e individuale si allarga fino ad abbracciare tutto il tempo passato, le varie generazioni ("storie narrate da padre a figlio") e persino le ere geologiche (con il riferimento agli "spenti vulcani"). Sotto l'apparenza della semplicità, il risultato possiede un respiro cosmico.

Guardando l'orizzonte
seguo quella linea sinuosa
che separa la terra dal cielo,
e per un momento la mia attenzione
viene attirata da tutti quegli alberi
le cui fronde ondeggiando
a ritmo di una leggera
e piacevole brezza,
ma poi alzo leggermente lo sguardo
e mi incanto ad osservare le nuvole,
così incredibilmente soffici e resistenti
a tal punto di aver voglia
di sdraiarmi sopra e guardare giù,
vedere la vita che ricomincia
all'ombra dei colli.

Teresa Dodi Classe III A
Istituto Comprensivo Selvazzano I
Scuola Secondaria di I grado "Tomaso Albinoni" di Tencarola
Insegnante prof. Paola Felici

Lo sguardo si allarga e si muove abbracciando piani di osservazione che, inizialmente realistici, si tramutano in magica fantasticheria, proiettando l'autrice addirittura al di sopra delle nuvole e permettendole di avvolgere in una visione complessiva l'intero paesaggio euganeo con tutte le sue espressioni di vita. Dal particolare, così, si ascende alla vastità dell'universale, nel quale tutto trova il proprio posto in una compiuta e generale armonia.

Tra il verde degli alberi
si intravedono i Colli,
si sente una brezza leggera
che sembra un incanto,
che di giorno e di sera ti culla.
Tra i campi si vedono sbocciare i fiori
e i prati si tingono di mille colori.
Ecco una casa con il tetto crollato
con i muri color giallo fatato.
Arriva poi un bambino
che corre come un puledrino
e vola con la fantasia
come una farfalla di primo mattino.
E dai cespugli spuntano gli animali
che in allegria danzano e cantano.
Ma per quale motivo la gente qui vuole venire?
Per il cinguettio degli uccelli
in un pomeriggio di sole
o per lo stress che d'incanto si sente sparire?

Arianna Gomiero e Martina Marigo Classe I G
Istituto Comprensivo Cervoarese Santa Croce
Scuola Secondaria di I grado "Manzoni" di Bastia di Rovolon
Insegnante prof. Silvia Cipriano

La poesia si presenta come un delicato e ben articolato omaggio all'ambiente euganeo costruito su immagini semplici e immediate, ma gli ultimi versi introducono un elemento di pensosità e riflessione nei riguardi del modo di vivere odierno. I Colli sono di per sé una specie di piccolo paradiso naturale, ma diventano anche una sorta di oasi ristoratrice nel quale andare in cerca di una tranquillità non sempre facile da trovare tra i mille impegni quotidiani.

Farfalla bella dal nero profilo vola alta
Nel cielo fino al paradiso
I tuoi bottoni arancioni
Sono vive luci sul verde profilo dei colli
Bella farfalla vola leggera
Accarezza le foglie della nuova primavera
Fermati sulle sponde del caldo lago di Lospida
Farfalla bella e coraggiosa da nessuna parte si posa
Ma nella Busa dei Briganti ci sorpassa tutti quanti
Vai a posarti sulla Torre di Berta
Per filare una bella coperta
D'oro di perle e di magiche trini
Farfalla bella farfalla dei colli il tuo mosaico di colori
È ricco di leggende e di sapori
Con le antenne ti cerchi un bel prato
Per un riposo tanto desiderato
In mezzo ai fiori di mille colori
Dai profumi intensi e di sani odori

Pietro Gonzato Classe II C

*Istituto Comprensivo Vittorino da Feltre di Abano
Scuola Secondaria di I grado Vittorino da Feltre di Abano
Insegnante prof. Tiziana Ravasio*

La farfalla è da sempre immagine di bellezza e di libertà. Per queste sue caratteristiche, qui è vista come elemento di raccordo tra diversi luoghi del paesaggio euganeo, divenendone a propria volta allegoria in virtù di un "mosaico di colori" che è "ricco di leggende e di sapori". Le ali variopinte si tramutano in un veicolo per avvicinare la bellezza e in una sorta di piccola mappa di tutto quanto costituisce la ricchezza, naturale e storica, dei Colli.

Le foglie di questi maestosi alberi,
il profumo di questi meravigliosi fiori,
il canto di questi graziosi uccellini,
insieme mi abbracciano felici
e io, estasiata, dei miei amati colli ammiro le pendici.

Con la fantasia vedo oltre il declivio assolato
e all'orizzonte presto compare
delle Prealpi il picco ancora innevato.
Ad ottobre nel bosco raccolgo gustosi porcini,
torno ad aprile e vedo arrampicarsi bianchi gelsomini.
È forse una volpe che corre in un prato fiorito?
E quello è un ghio che la osserva stupito?

È tutto un pullulare di sensazioni
che scatena in me una tempesta di emozioni.
E poi, momento vissuto o solo sognato?
Io ti sono comunque grata, mio piccolo mondo incantato.

Anna Laura Girone Classe I C
Istituto Comprensivo Petrarca di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Francesco Petrarca" di Padova
Insegnante prof. Martina Marcante

Un'ammirazione estasiata, la riconoscenza per l'abbraccio che si sente di ricevere, una complessiva felicità di fronte agli elementi della flora e della fauna: sono queste le componenti di quella "tempesta di emozioni" che si percepisce in tutta la composizione e che, nel terzultimo verso, viene esplicitamente nominata. Realtà o sogno che sia, non importa: l'anima è comunque invasa dalla gratitudine per quello che appare come un dono di valore assoluto.

La primavera ha i germogli in fiore.
Gli alberi attenti
e gli animali contenti.
Gli uccelli spensierati
ed i prati colorati.
La gente felice
ed un paesaggio di vernice.
È come se tutti
non pensassero più a niente
come se la vita si risvegliasse
da un sonno profondo.
Dopo arriva un'altra stagione
che porta con sé calore.

Sui colli è più fresco
che in città
ed è per questo che
mi trovo già là.
Un bel panorama
di varie tonalità
e delle casette qua e là.
Si corre sui prati verdi
con i piedi scalzi.
Io mi sento come
se fossi in paradiso,
il canto della natura
improvviso, impreciso,
deciso, senza preavviso.

Elisa Paolotti Classe I C
Istituto Comprensivo Petrarca di Padova
Scuola Secondaria di I grado "Francesco Petrarca" di Padova
Insegnante prof. Martina Marcante

IL TRAMONTO: LIBERTÀ E PACE PER I MIEI SENSI

Segnalazione

A volte mi sento sola, non compresa,
tormentata da qualche pensiero
di cui non conosco la provenienza,
vorrei andare lontano,
affidarmi alla provvidenza.
L'unico luogo dove mi sento sicura
è davanti al tramonto:
mi capisce, mi consola, mi riscalda il cuore,
sto seduta sul prato,
rifletto, ascolto me stessa.
Il vento mi scompiglia i capelli,
sento profumo di erba tagliata,
il profumo di libertà, indipendenza.
Riesco a riflettere, mi rilasso,
e ogni pensiero mi abbandona.

Margherita Rampazzo Classe III A
Istituto Comprensivo Selvazzano I
Scuola Secondaria di I grado "Tomaso Albinoni" di Tencarola
Insegnante prof. Paola Felici

"La primavera e l'estate" – Il concatenarsi di immagini rimate e ritmate, di per sé semplici, sfocia in una conclusione di forte impatto espressivo, con gli ultimi tre versi che amplificano il senso di tutto quanto elencato: quasi a voler dire che la semplicità è in fondo solo apparente e nasconde in realtà un disegno molto più complesso, articolato e ricco di quanto spesso pensiamo.

"Il tramonto: libertà e pace per i miei sensi" – Poesia diretta e coinvolgente, sorta di autoritratto interiore nel quale si stabilisce un rapporto esplicito tra l'inquietudine della propria anima e la serenità indotta dalla contemplazione della natura. Nel dichiarare i propri pensieri più intimi l'autrice manifesta una sorta di fiero coraggio e anche l'"erba tagliata" profuma di libertà e di futuro.

Un fiore, un'ape e un raggio di sole:
è proprio vero che la felicità
sta nella semplicità.
Le foglie danzano, gli uccelli cantano:
le nostre feste non possono competere
con il tripudio della natura.
Il nostro sguardo non può far altro
che rivolgersi ai colli,
non belli, ma come minimo stupendi;
ci avvolgono e ci proteggono
come un nonno con suo nipote,
ci calmano e ci emozionano
come la canzone della nostra vita
e, senza pretendere una ricompensa,
dei nostri ricordi diventano una dispensa.
Basta fare una passeggiata,
l'importante è che non sia forzata,
e grazie al profumo dei fiori
farsi travolgere dalle emozioni.
Lo senti il vento che ti accarezza la pelle?
E tutti quegli alberi non ti sembrano stelle?
Mille odori volano nell'aria
e nonostante stia camminando
mi sento volare: non sono mai stata
così libera di sognare!

Ludovica Rizzo Classe III A
Istituto Comprensivo Selvazzano I
Scuola Secondaria di I grado "Tomaso Albinoni" di Tencarola
Insegnante prof. Paola Felici

La dispensa in cui custodire i ricordi, la semplicità quale ragione di felicità (efficaci i primi tre versi), il "tripudio della natura" massima espressione di festa, la bellezza euganea coinvolgente "come la canzone della nostra vita": queste considerazioni, assieme ad altre, concorrono ad un quadro nel quale le emozioni sovrabbondano e il cammino si tramuta in volo, oltre che in sogno.

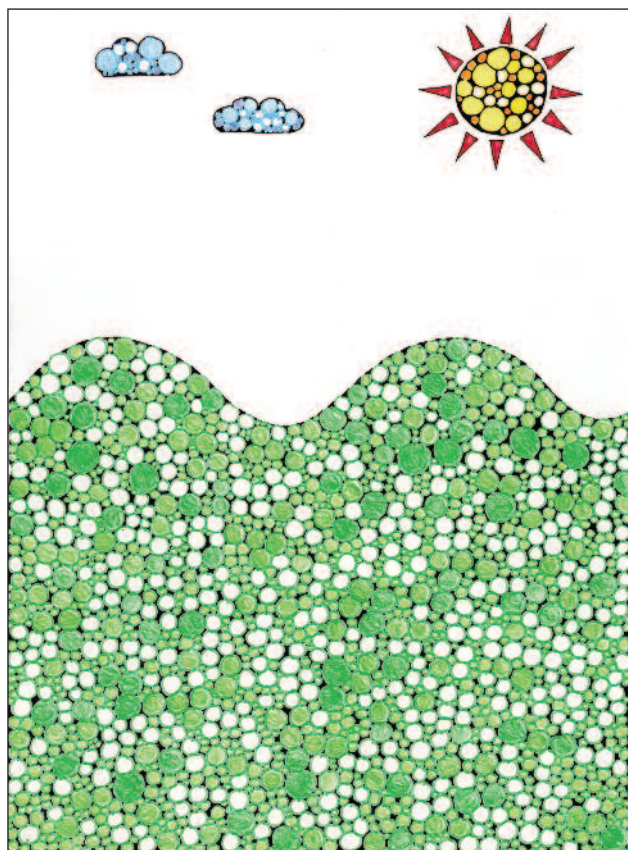


Primo premio

Gabriele Agostini

*Classe II C Istituto Comprensivo di Limena
Scuola Secondaria di I grado "Arnaldo da Limena" di Limena
Insegnante prof. Luciana Filippi*

"Trilogia di maggiociondolo o ebano" – Un albero in germoglio, nella continuità delle ramificazioni, è partito in tre riquadri, in ognuno dei quali il fondo e i fiori determinano una spazialità cromatica distinta legata alle diverse stagioni. I rami filiformi, colpiti da lumeggiatura bianca intensa, e le fioriture a macchia in punta di pennello ad acrilico creano una composizione elegante e di buona comunicazione espressiva.



Secondo premio

Rebecca Biasio

*Classe III C Istituto Comprensivo di Limena
Scuola Secondaria di I grado "Arnaldo da Limena" di Limena
Insegnante prof. Luciana Filippi*

"Sempre caro mi fu quest'ermo colle" – Immagine astratta in scomposizione ottotipica, che reinventa un paesaggio in una sorta di trattazione afferente alle tavole di Ishihara. Anche se il risultato finale ha esiti in disequilibrio spaziale, il linguaggio usato è innovativo ed efficace, in grado di colpire l'attenzione dell'osservatore.



Terzo premio

Irene Pagnussato

*Classe II C Istituto Comprensivo di Limena
Scuola Secondaria di I grado "Arnaldo da Limena" di Limena
Insegnante prof. Luciana Filippi*

"Il tappeto colorato della primavera" – Un albero occupa gran parte della composizione, tanto che la sua sommità è tagliata dalla cornice del foglio. Al tronco e ai rami si sommano i tratti in punta di pennello in bianco e rosa, a simulazione di petali cadenti a terra e formanti un tappeto fiorito che il nero intenso del fondo accelera in luminosità.



Premio speciale "Luciana Peretti"

Giulia Colognese

*Classe II B Istituto Comprensivo di Limena
Scuola Secondaria di I grado "Arnaldo da Limena" di Limena
Insegnante prof. Luciana Filippi*

"Solitudine" – Il tronco di un albero, in silhouette colorata a matita in campitura piatta, si contrappone a un fondale in tassellature di dimensioni minime, realizzato tramite collage, con vibrazioni cromatiche tra il verde e il rosso-bruno. La disposizione ad arco delle tessere riesce a definire una profondità di campo, altrimenti congelata dalla colorazione dell'elemento verticale.



Segnalazione

Marta Agostini

*Classe I A Istituto Comprensivo di Limena
Scuola Secondaria di I grado "Arnaldo da Limena" di Limena
Insegnante prof. Luciana Filippi*

"La vivacità dei colori" – Composizione a tempera e spugnato rappresentante la chioma di un albero traguardata dal basso. È proprio l'inconsueto punto di vista a dare un valore percettivo di un certo interesse, offrendo all'osservatore una prospettiva insolita sotto la quale considerare il paesaggio.



Segnalazione

Marco Busato

*Classe II B Istituto Comprensivo "Vittorino da Feltre" di Abano
Scuola Secondaria di I grado "Vittorino da Feltre" di Abano
Insegnante prof. Giulia Gallo*

*"Torre di Berta" – Rappresentazione di carattere storico in forma di cameo.
Interessante la tecnica del ritaglio dell'elemento architettonico in prospettiva,
che si sovrappone alla silhouette del profilo femminile.*



Segnalazione

Gaia Foladore

*Classe I A Istituto Comprensivo di Cervarese Santa Croce
Scuola Secondaria di I grado "Karol Wojtyla" di Cervarese S.C.*

Insegnante prof. Barbara Boaretto

"Senza titolo" – Composizione in tecnica mista con un paesaggio agreste che si scompone nei ribaltamenti dei piani. L'immagine visiva, in una miscellanea di verticale e di orizzontale, produce una visione dinamica.



Segnalazione

Nicoleta Matei

*Classe II A Istituto Comprensivo di Limena
Scuola Secondaria di I grado "Arnaldo da Limena" di Limena
Insegnante prof. Luciana Filippi*

"Esplosione di colori" – Vista a volo d'uccello di un paesaggio euganeo, con le pezzature delle coltivazioni che divengono tasselli geometrici in colorazioni di diverse tonalità. Galleggiano nel fondo gli edifici stilizzati, anch'essi tessere geometriche. Nel complesso risulta ben evocata l'immagine dei Colli.



Segnalazione

Gabriele Miotto

*Classe III B Istituto Comprensivo di Limena
Scuola Secondaria di I grado "Arnaldo da Limena" di Limena
Insegnante prof. Luciana Filippi*

"Colline di papaveri" – Paesaggio collinare rappresentato con pennellate dense, pastose e stratificate, in un linguaggio tra l'impressionistico e il macchiaiolo. I contrasti simultanei dei colori, ben organizzati su diagonali zigzaganti, producono un'accelerazione prospettica. Intenso il pathos prodotto dai cromatismi.



Segnalazione

**Alessia Maria
Mocanu**

*Classe III B Istituto Comprensivo di Limena
Scuola Secondaria di I grado "Arnaldo da Limena" di Limena
Insegnante prof. Luciana Filippi*

"La donna dei colli" – Stilizzazione di figura femminile, con colorazioni a campitura piatta su tonalità di verdi e di azzurri. Marcatura dei profili con linee nere di rilevante spessore. Dal fondo il rosa carne del viso e del braccio emerge focalizzandone il volto. Il cappello costellato da fiori secchi invita a pensare la donna come una moderna ninfa. Buoni i riferimenti alla storia dell'arte.



Segnalazione

Tiziano Roccatò

*Classe III C Istituto Comprensivo di Limena
Scuola Secondaria di I grado "Arnaldo da Limena" di Limena
Insegnante prof. Luciana Filippi*

"Luce e ombra" – La partizione del foglio invita ad una sorta di sequenza contrapposta tra egloghe ed abissale del notturno, evocatore di figurazioni paurose. Spazialità rarefatta, data per massima parte dalla proiettiva dell'ombra.



Segnalazione

Dayan Vettore

*Classe I E Istituto Comprensivo di Cervarese Santa Croce
Scuola Secondaria di I grado "Karol Wojtyla" di Cervarese S.C.
Insegnante prof. Barbara Boaretto*

"Senza titolo" – Il controluce permette di far emergere il cromatismo materico del fogliame in primo piano, dal verde intenso, e le colline in nero pieno in situazione sognante.

PREMIO SPECIALE
"CENTRO STUDI ONOREVOLE SEBASTIANO SCHIAVON"

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ABANO TERME
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
"VITTORINO DA FELTRE" DI ABANO TERME

Insegnanti

proff. Elena Barbiero, Giulia Gallo, Patrizia Losi,
Valeria Pilli, Cristina Pitton, Tiziana Ravasio,
Luca Tombesi, Raffaella Varagnolo

MOTIVAZIONE

*"Per la qualità, in termini complessivi e individuali,
del lavoro svolto sull'espressione poetica, unendo la cura
della forma letteraria ad un'ampia varietà di contenuti:
dalla propria esperienza intima e personale
lo sguardo dei giovani poeti si allarga abbracciando
luoghi, storia, tradizioni, natura".*

SI RINGRAZIANO

Per il patrocinio e il sostegno

Associazione Centro Studi onorevole Sebastiano Schiavon

Per la fornitura di libri e premi

Parco Regionale dei Colli Euganei

Abbazia di Praglia

La Nuova Tribuna Letteraria

Spinelli Gioielli e Minerali di Abano Terme

Juwelier D'Agostini di Abano Terme

Hanno collaborato alla realizzazione del progetto

Maria Luisa Daniele Toffanin

Vittoria Gallo Malesani

Massimo Toffanin

Stefano Valentini